

Incontri La rassegna ha trovato casa nel parco Besozzi Benioli anche se è stata penalizzata dal maltempo

# LetterAltura va verso il ventennale

Bilancio positivo per la 19ª edizione

VERBANIA - Il Festival Lago Maggiore LetterAltura ha chiuso la sua 19ª edizione con un bilancio positivo nonostante il meteo avverso. «Dal 24 al 28 settembre - spiegano dall'associazione - Verbania si è trasformata in un laboratorio culturale dedicato al tema "Mutamenti. Le sfide del cambiamento", e il pubblico ha risposto con partecipazione attenta anche sotto la pioggia». Grande novità di quest'anno è stata la scelta del Parco Besozzi Benioli, nel centro di Verbania Intra, come cuore pulsante del festival. «Lo spazio verde - dicono gli organizzatori - ha creato un'atmosfera intima che ha favorito il dialogo tra autori e pubblico. Quando necessario, gli eventi si sono spostati nell'ex Palazzo Pretorio, nello Spazio Sant'Anna e all'hotel Il Chiostro». Tra gli ospiti più attesi, il vincitore del Premio Strega 2025 Andrea Bajani ha presentato "L'anniversario" dialogando con la giornalista Alessandra Tedesco, mentre la finalista Nadia Terranova ha esplorato le genealogie familiari con "Quello che so di te". Il festival ha intrecciato letteratura, storia e scienza: Marco Belpoliti ha interrogato il concetto di Nord, Anna Momi gliano ha analizzato le trasformazioni di Isra-



Gianmaria Ottolini (Casa Resistenza) e Stefano Catone (editrice People); nel riquadro Giudici

ele, mentre Giorgio Van Straten, Stefano Catone e Sergio Giuntini hanno raccontato la Resistenza con prospettive inedite. La vocazione montana si è confermata centrale, con particolare apprezzamento per gli interventi scientifici di Stefano Fenoglio e Sandro Carniel. L'edizione 2025 ha ampliato gli orizzonti con mostre fotografiche, installazioni audiovisive e un focus sull'architettura sostenibile. La collaborazione con il Trento Film Festival ha portato il cinema di montagna argentino premiato con la Genziana d'Oro. «Il tema dei mutamenti si è rivelato più che mai attuale - ha dichiarato il presidente Amadio Taddei - In un'epoca di profondi cambiamenti climatici, sociali e culturali, offrire spazi di riflessione è una responsabilità che sentiamo profondamente. La risposta del pubblico ci dice che questa necessità è condivisa». **ro.bi**

**IL PARTIGIANO GIUDICI**  
Venerdì 26 a LetterAltura si è parlato di Luigi Giudici, giovane di Solbiate Olona, morto in Val Grande durante il rastrellamento del giugno '44. Stefano Catone, direttore delle edizioni "People", è intervenuto al festival in sostituzione di Michela Ponzani, che per motivi di famiglia non ha potuto presentare il suo "Processo alla Resistenza". Catone ha esposto in forma di reading il risultato della ricerca sul partigiano "Zambo", leggendo il racconto che ha pubblicato sulla rivista "Ossigeno - Siamo i ribelli della montagna". Operaio diciassettenne, primo di tre fratelli, "alto, biondo, robusto", attivo nell'oratorio del paese, Luigi arrivò in Val Grande nel dicembre del '43 e si aggregò alla Brigata Valdossola. Durante il rastrellamento di giugno del '44, terminati gli scontri a fuoco, i partigiani superstiti cercavano ri-

fugi dove nascondersi per non essere catturati. Giudici insieme a Enrico Patani e ad Amedeo Ferrari, raggiunse l'alpe Onunchio. Informati dell'arrivo dei tedeschi, i tre cercarono salvezza più in alto e si rifugiarono in una rudimentale baita per il ricovero delle pecore, dove vennero raggiunti e uccisi a sangue freddo dai nazisti, che si accanirono con raffiche di mitra su uomini già sconfitti da stanchezza, fame e paura. Catone ha radunato i pochi cenni biografici sulla figura di Giudici ed è tornato in luoghi carichi di memoria. L'episodio, testimoniato da Marianna Rossi, che si trovava all'alpoggio, è confermato da Gaetano Filippini, è riportato da Nino Chiovini in "Piccola storia partigiana della banda del Pian Cavallone", dove racconta la fine dei sopravvissuti della Giovine Italia. «Nei documenti ufficiali - ha detto Catone - di Luigi Giudici si trova poco, ma è probabile che abbia seguito il tenente Rolando, comandante del gruppo della Giovine Italia, che combatté contro gli inseguitori e si sacrificò per salvare i suoi ragazzi. L'episodio è rievocato grazie all'iniziativa di una maestra di Solbiate, che negli anni '80 motivò la sua classe in una ricerca sui quattro partigiani del paese uccisi durante la guerra di liberazione. I ragazzi parlarono con i genitori di Giudici e scrissero a Nino Chiovini. L'attività fu coinvolgente, dimostrando il valore di quella scelta didattica. Occuparsi delle piccole storie individuali si rivelò il modo giusto

per parlare ai ragazzi e salvare la memoria di tanti episodi della Resistenza».

**IL LIBRO DI ANNIBALI**  
Venerdì 26 settembre nell'auditorium dell'Hotel Il Chiostro l'avvocata Lucia Annibali, ha parlato in streaming del suo libro "Il futuro mi aspetta" (Feltrinelli), scritto insieme a Daniela Palumbo, rievocando la drammatica esperienza vissuta nel 2013, quando venne aggredita con l'acido da sicari dell'ex fidanzato. Il lungo e difficile percorso di cure e interventi che ne seguì fu alla base del cambiamento che diede forma a una nuova esistenza. «Non dobbiamo lasciare che la violenza ci domini - ha detto Annibali - ma reagire; è necessario aprirsi con gli altri, anche se non è detto che coloro che ci stanno vicino siano in grado di aiutarci. Bisogna però occuparsi della violenza in precedenza, prima che si manifesti, e costruire ciò di cui le donne hanno bisogno». Come? Ad esempio con il reddito di libertà (ideato da lei stessa quando fu eletta alla Camera dei deputati), per sostenere le donne che hanno subito violenza. «E' necessario affrontare il tema della violenza sulle donne in modo programmatico - ha aggiunto - ad esempio educando gli affetti anche nelle scuole e stimolando i ragazzi contro la sessualità, e sostenendo i centri anti violenza».

Paola Giacoletti

RIPRODUZIONE RISERVATA ANCHE AI FINI DELL'AI

## Corso di scrittura narrativa

VERBANIA - L'Associazione culturale LetterAltura, in collaborazione con la Biblioteca civica di Verbania, ha lanciato il suo primo Corso di Scrittura narrativa, un'occasione unica per quanti desiderano scoprire la propria voce e imparare a raccontare il proprio mondo. Il corso, condotto dagli esperti Laura Pariani e Nicola Fantini, è aperto a un numero ristretto di partecipanti, con un minimo di dieci e un massimo di venti iscritti, e prevede un totale di dieci incontri, suddivisi in due moduli distinti. Ogni incontro avrà una durata di due ore e sarà arricchito da esempi, analisi, spiegazioni ed esercitazioni pratiche. Nei primi cinque incontri ci si concentrerà sui fondamenti del racconto e sullo sviluppo dei personaggi, tra cui la nozione di «personaggio - punto di vista», l'importanza della fisicità dei protagonisti, dialoghi e pensieri, le tecniche del flashback e la cruciale funzione dell'atmosfera. Il primo modulo si svolgerà per cinque venerdì, dalle 18 alle 20 (il 7, 21, 28 novembre e il 5, 12 dicembre), oppure cinque sabato mattina, dalle 10.30 alle 12.30 (l'8, 21, 29 novembre e il 6, 13 dicembre). Iscrizioni e informazioni entro venerdì 24 ottobre (contatti: 0323 581233 o segreteria@associazioneletteraltura.com).



## Inaugurazione Delegazione verbanese a Parigi Il Principe Scultore al Musée d'Orsay



I vertici del Museo del Paesaggio con Édouard Papet, il curatore del Musée d'Orsay; sopra alcuni volontari davanti al museo

VERBANIA - Da Verbania a Parigi: le sculture di Paolo Troubetzkoy alla conquista del Musée d'Orsay. È stata inaugurata nella capitale francese lo scorso 30 settembre la mostra "Le prince sculpteur. Paul Troubetzkoy", che raccoglie oltre 40 opere provenienti dal Museo del Paesaggio di Verbania. Tra queste spicca il celebre busto di Giovanni Segantini, scelto come immagine guida dell'esposizione e collocato all'ingresso del museo. «Visitare il Musée d'Orsay, la casa degli impressionisti, è sempre un'emozione - racconta il presidente del Museo del Paesaggio, Carlo Ghisolfi - ma attraversare le sale dedicate a Troubetzkoy e vedere le nostre opere così valorizzate è motivo di grande orgoglio. Que-

sta mostra rappresenta l'epilogo di un triennio di crescita per il nostro museo, che ha saputo rafforzarsi e costruire relazioni internazionali». Soddisfatta anche la direttrice artistica Federica Rabai: «Vedere le nostre sculture ammirate da tante persone all'inaugurazione è stato emozionante. Siamo fieri di aver partecipato a un progetto così elegante e di aver portato un po' di Verbania a Parigi». La mostra, dedicata all'artista cosmopolita nato sul Lago Maggiore da padre russo e madre americana, rimarrà a Parigi fino all'11 gennaio 2026, per poi approdare alla Gam di Milano. «Da oggi Paolo Troubetzkoy non è più solo un nome - conclude Rabai - ma davvero il Principe Scultore».

RIPRODUZIONE RISERVATA ANCHE AI FINI DELL'AI

L'idea Il Partito radicale promuove un testo di iniziativa popolare per i risarcimenti della giustizia

## Legge Zuncheddu, la raccolta firme

VERBANIA - Il Partito Radicale Nonviolento Transnazionale e Transpartito sta promuovendo sul territorio nazionale una raccolta firme a sostegno della proposta di legge di iniziativa popolare "Zuncheddu e altri su risarcimento vittime e giustizia". La raccolta firme a cui si potrà partecipare fino al 15 novembre è stata consegnata giovedì 26 settembre al Comune di Verbania da Giampiero Bonfantini, consigliere generale del Partito, e da Luca Pagani, militante storico.

Bonfantini spiega il senso della legge: «E' una legge di civiltà che chiede che sia garantito un assegno di 1.007 euro (il doppio di quello previsto per la pensione sociale) a tutte le vittime di errori giudiziari e ingiuste detenzioni



Giampiero Bonfantini e Luca Pagani davanti alla sede del municipio di Pallanza

in attesa della sentenza di risarcimento danni che può arrivare dai cinque ai dieci anni dalla scarcerazione». La legge è intitolata a Beniamino Zuncheddu: «È il caso eclatante che ha dato il via a questa proposta di legge: è un uomo che è stato detenuto

ingiustamente per 33 anni e una volta scarcerato si è trovato senza lavoro, senza una pensione maturata, senza casa, senza nulla e se non fosse stato per sua sorella non avrebbe di che vivere. Da qui l'idea di dare un sostegno economico temporaneo a chi si verrà a

trovare nella medesima situazione finché lo Stato, coi suoi meccanismi macchinosi, non assegni alla vittima il dovuto risarcimento danni».

Dove si può firmare? «Dobbiamo arrivare a 50.000 firme entro il 15 di novembre. Invitiamo tutti ad andare a firmare presso gli uffici competenti (nei comuni più grandi presso l'ufficio elettorale) di Verbania, Domodossola, Omegna, Gravello Toce, Arola, Nono e Cesara. Preciso che è possibile sottoscrivere la nostra iniziativa anche se non residenti nel comune dove si deciderà di firmare, basta essere iscritti in una qualsiasi lista elettorale e presentarsi con la carta d'identità».

Laura Ghidini

RIPRODUZIONE RISERVATA ANCHE AI FINI DELL'AI

Appuntamenti Nel fine settimana ci sarà il 16° Concorso nazionale Corale Polifonico del Lago Maggiore

## Cori piemontesi dell'Acp verso il gran finale

VERBANIA - Un week end intenso per l'Associazione Cori Piemontesi che lo scorso fine settimana ha visto l'inaugurazione di Archivi Corali e del Festival Corale del Lago Maggiore: il cuore dell'evento è stato Villa Giulia, ma concerti si sono tenuti anche a Villa Taranto, nella chiesa di San Leonardo, nel cortile del Museo del Paesaggio e nella chiesa di Santo Stefano. Al Festival Corale del Lago Maggiore hanno partecipato 12 cori con, per la prima volta, l'esibizione anche di un coro dalla vicina Svizzera, il Coro Fat (Federazione Alpina Ticinese) di Minusio. Oggi, giovedì 9 ottobre, alle 21 ci sarà "Quattro elementi per infiniti suoni" Concerto di Vittoria Panato (violino) e Lorenzo Olivieri (chitarra). Domani, venerdì 10, dalle 18 alle 20, "Ninna Nan-



na" Un incontro in forma di lezione-concerto a cura di Vittoria Panato. Nelle foto di Davide Tartari l'inaugurazione di Archivi Corali con da sinistra Paola Brizio (vice presidente Acp), Riccarda Daquati (direttore artistico di Archivi Corali) e Luciano Paretto (assessore

alla Cultura di Verbania). Questo week end parte il sedicesimo Concorso nazionale Corale Polifonico del Lago Maggiore, che si terrà dal 10 al 12 ottobre, domani, venerdì 10 alle 21 nella chiesa di Santa Marta a Intra, l'esibizione del Coro Iris di Domodossola e il concerto dell'Ensemble Vocale Nox di Torino. Sabato 11 ottobre, presso la collegiata di San Leonardo, si svolgeranno le competizioni delle categorie Musica Sacra, Programma Monografico e Musica Profana, con proclamazione dei vincitori in serata. Domenica 12 ottobre i Cori Popolari, seguita alle 14 dal tradizionale Gran Premio del Lago Maggiore. Alle 16, verrà proclamato il vincitore del Gran Premio 2025, con gran finale alle 17.30 a Villa Giulia.

RIPRODUZIONE RISERVATA ANCHE AI FINI DELL'AI